

Comitato per la salute pubblica bene comune - Pordenone

Oggetto del Referendum e della Petizione

**“Volete voi che l’Ospedale di PN
rimanga sul sito attuale di via
Montereale n.24 ?”**

[https://comitatosalute.wordpress.com/
referendumospedale@gmail.com](https://comitatosalute.wordpress.com/referendumospedale@gmail.com)

La storia dal 2004 al 2008:

Il progetto Giunta Illy già in fase esecutiva e completamente finanziato in bilancio regionale senza “finanza di progetto”/ finanziamenti privati che è rimasto fermo prima delle elezioni regionali del 2008, pagando comunque i progettisti per circa 3 milioni

... breve storia di 10 anni di studi, confronti, progetti “gettati via” e studi “nascosti”

2004

*con delibera del 20/04/2004 la Giunta Regionale definisce per l'Azienda Ospedaliera (A. O.) di PN l'obiettivo di elaborare entro ottobre un documento di **“analisi degli aspetti strutturali, logistici e di attività dell'Ospedale di Pordenone finalizzato al riordino dell'offerta ospedaliera”**.*

2005

Viene completato lo studio della scelta di fattibilità e l'avvio delle fasi progettuali preliminari ed il 23/02/2005 l'A.O. di PN lo approva con propria deliberazione.

Vi sono diverse soluzioni : ristrutturazione leggera dell'attuale struttura, permanenza nell'attuale sito ma creazione di nuovo padiglione e ristrutturazione di parte delle strutture attuali e infine realizzazione dell'ospedale in nuovo sito.

Nell'aprile la Giunta regionale, dopo consultazione con il Comune, approva tale ipotesi progettuale e nella relazione l'Assessore Beltrame compara le varie ipotesi per qualità funzionale della soluzione, tempi di realizzazione e di disponibilità operativa, costi di realizzazione e finanziabilità dell'opera nonché certezza del processo, proponendo di realizzare il “nuovo” ospedale nel sito attuale garantendo risorse adeguate in conto capitale e relativa tempistica.

2006

Con delibera del 5 maggio la Giunta Regionale approva il “Programma decennale d’investimenti” in cui sono inclusi gli investimenti per l’ospedale di PN in conto capitale e in leasing per gli immobili e attrezzature.

Il 22 giugno si svolge un Consiglio Comunale aperto per presentare il progetto del “nuovo” ospedale nel sito di via Montereale.

Come si legge dal resoconto della seduta, tenuto all’Aula Magna del Centro Studi, introdotta dall’allora Presidente del Consiglio Vincenzo Romor «in questo Consiglio Comunale aperto i Capogruppo hanno deciso di portare alla Città di Pordenone , per un problema importante per la Città di Pordenone stessa, che è il progetto del nuovo ospedale di Pordenone».

Ma adesso visto che il tema è lo stesso perché non si è fatto lo stesso un grande dibattito in città ? Sarebbe interessante sapere cosa ne pensa all’allora Presidente del Consiglio oggi Assessore comunale competente in materia di sanità e sociale.

Il 26 giugno il Consiglio Comunale di PN approva la variante normativa che adegua il Piano Regolatore Generale del Comune.

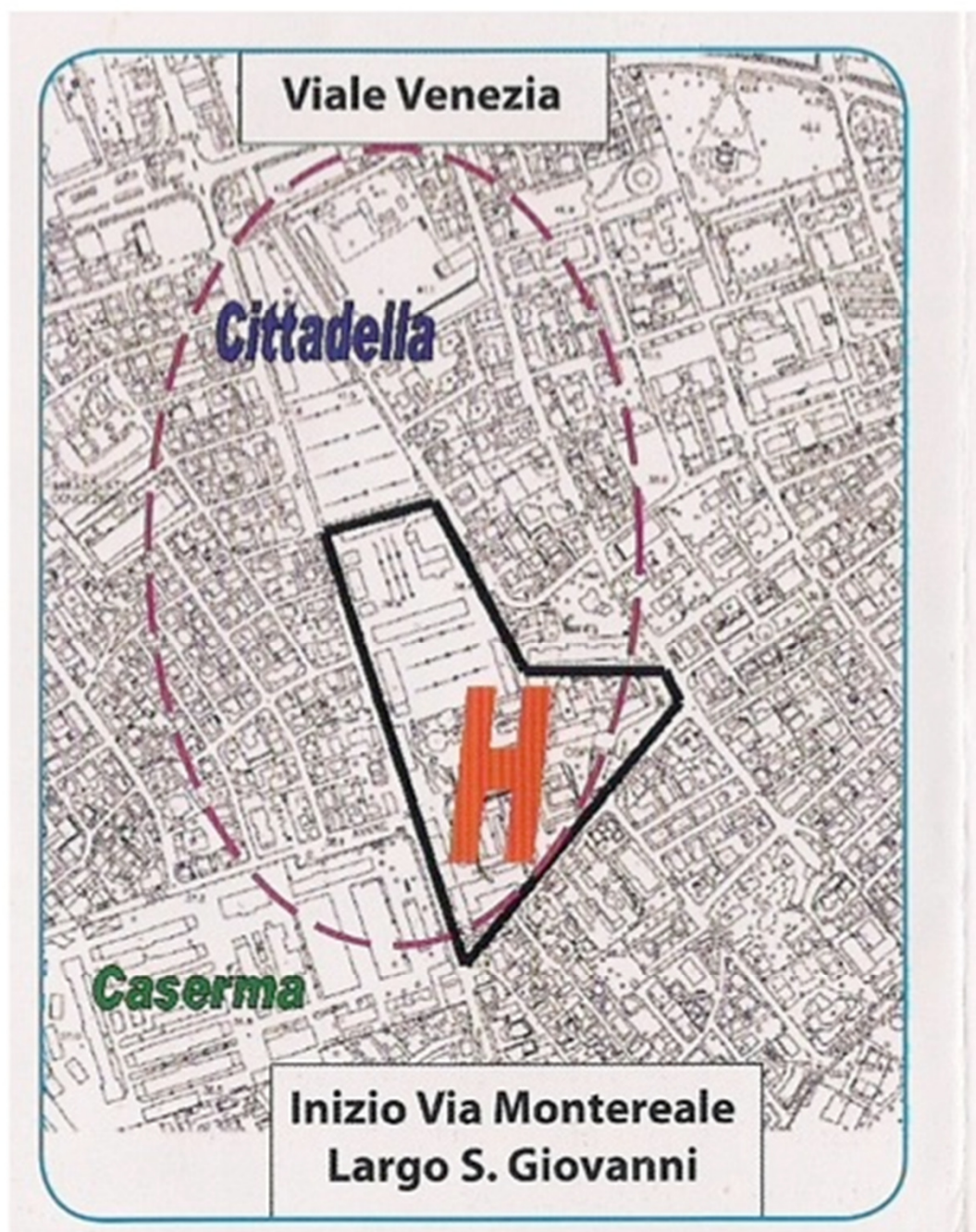
Il 29 giugno approvazione del progetto preliminare.

Il 7 novembre viene approvato il progetto definitivo.

2007

Il 31 gennaio approvazione del quadro economico definito: 110 milioni tra demolizioni, ristrutturazioni, opere propedeutiche, parcheggi nuovi e costruzione del nuovo padiglione alfa, comprese attrezzature sanitarie (tra queste nuova risonanza e nuova Tac, rinnovo altre di radiodiagnostica, emodinamica e cardiologia). Nella legge finanziaria del 2006 era prevista la copertura dei primi interventi conto capitale mentre nella finanziaria del 2007, capitolo 4354, contiene la previsione di tutte le altre spese coperte anche da canoni in leasing per la costruzione del “nuovo” ospedale in via Montereale fino al 2037 a carico del bilancio regionale, ricordando che ad inizio del 2008 lo Stato assegna alla Regione FVG circa 114 milioni per l’edilizia ospedaliera di cui una parte usufruibili per PN

Approvazione del progetto esecutivo con conclusione dell’opera nel 2011 e consegna dell’opera nel 2012.

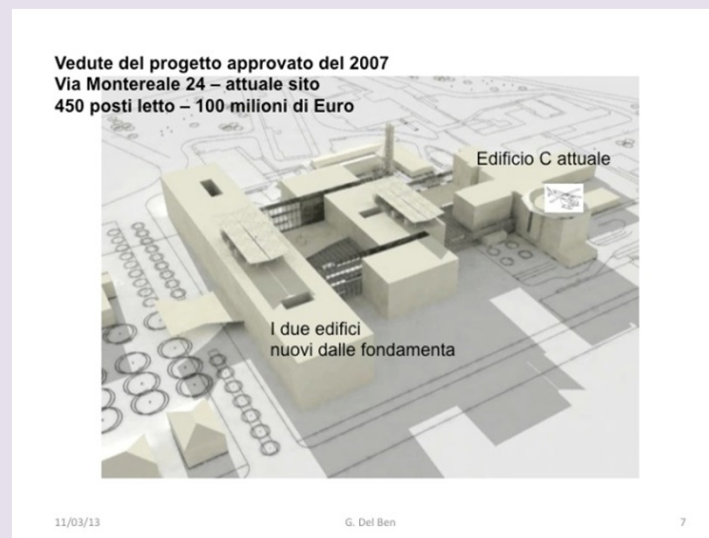


2008

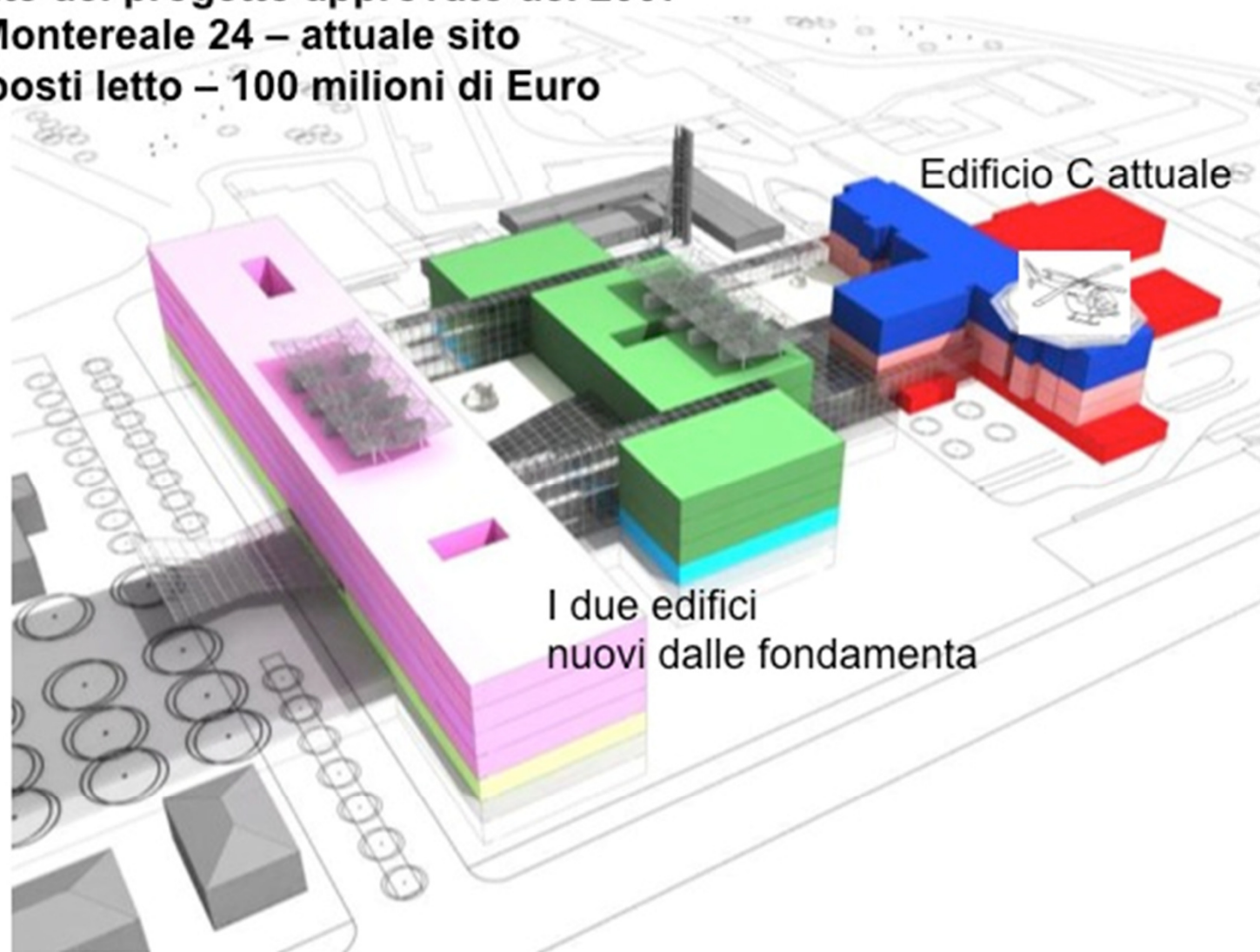
Capitolato delle gare d'appalto pronto a febbraio ... MANCA però L'ACCORDO di PROGRAMMA

Cosa prevedeva quel progetto esecutivo ?

- Una NUOVA EDIFICAZIONE nell'area resa libera dal parcheggio del personale di un edificio di circa 25.000 mq articolato in piastra (sale operatorie, diagnostica avanzata, radioterapia, accessi vari) e due blocchi di degenze (per oltre 400 posti letto per le degenze di chirurgie, mediche, , materno infantile, riabilitazione) in corpo di 5 piani;
- Una volta completata la nuova edificazione e attivato il nuovo edificio RISTRUTTURAZIONE DEL PADIGLIONE C (area dell'emergenza, cardiologia, neurologia, Utic, e stronke unit), PADIGLIONE A (D.H. , Day Surgery, ambulatoriale, diagnostica per immagini, dialisi) e del PADIGLIONE D (area direzione e amministrativa);
- Si mantengono i padiglioni più recenti come sono: Padiglione d'ingresso ed il Padiglione H (laboratori, servizi vari).



Vedute del progetto approvato del 2007
Via Montereale 24 – attuale sito
450 posti letto – 100 milioni di Euro



La storia dal 2008 in poi:

Come si «sotterra» un progetto esecutivo e si lavora «di nascosto» per farne un altro che costa quasi 3 volte in più.

2008-2009

Cambio di Presidenza della Regione: vince Tondo le elezioni regionali e cambio amministrazione ;

Con le due delibere di generalità (1882 e 2498) la Giunta Regionale cambia le decisioni già assunte nel passato, si opta per il trasferimento del “nuovo” ospedale in Comina e si definisce come utile il ricorso non al leasing con finanziamento sul bilancio regionale ma alla finanza di progetto (project-financing);

Il 26 novembre la Giunta Regionale delibera di confermare la destinazione di risorse statali, indicate nel 2008, a favore di investimenti in sanità anche a Pordenone.

L' area



2010

Dal 8 febbraio 2010 fino al 18 dicembre 2012 si tengono 7 conferenze tecniche al fine di studiare, valutare e preparare tutta la documentazione utile alla stesura dell'Accordo di Programma : a questi incontri partecipano sempre tecnici del Comune incaricati dall'Amministrazione e a volte anche Amministratori (Giunta Bolzonello e poi Pedrotti).

Nel corso di questi incontri viene definito che per le opere viabilistiche necessarie all'ospedale in Comina la Provincia metterà 4,5 milioni mentre il Comune 1 milione.

Il Comune di PN chiede che l'area di via Montereale non sia parte dell'Accordo di Programma, ma che la decisione venga presa in seguito.

I costi per l'ospedale in Comina, rispetto al progetto di quello in via Montereale cominciano a crescere a 180 milioni ma ancora si parla di appalto diretto con risorse messe dalla Regione (delibera di Giunta Regionale del 23/06/2010 e legge finanziaria regionale 2010-2013).

2011

La legge regionale 11 del 11/08/2010 prevede il trasferimento dei beni immobili dell'A.O. di PN alla Regione perché siano valorizzati e contribuiscano a ridurre l'indebitamento contratto per finanziare l'ospedale in Comina

2012

Il 14 settembre , l'Autorità di Ambito territoriale inserisce nella propria programmazione le opere di allacciamento dell'acquedotto e della fognatura dell'ospedale in Comina (per un investimento di 1,5 milioni).

Con delibera regionale del 18 ottobre il costo preventivato sale a 274 milioni complessivi di arredi e tecnologia e si prende in considerazione il ricorso alla finanza di progetto (project-financing).

Il 14 dicembre la Regione manda al Comune la bozza dell'Accordo di Programma **e il 19 dicembre il Sindaco Pedrotti firma una pre intesa propedeutica all'Accordo di Programma con richiesta di approfondimenti alla Regione.**

Il 31 dicembre la legge finanziaria regionale prevede nel bilancio triennale 2013-2015 gli impegni finanziari della Regione per l'ospedale in Comina:20 milioni per 2013 (con mutuo), 30 per il 2014, 40 milioni per il 2015 e 60 per il 2016.

2013

Il 28 gennaio la Giunta Regionale delibera di stralciare il finanziamento statale (con Accordo di Programma) previsto sull'ospedale di PN (in quanto coperto da intervento diretto e da finanza di progetto) indicando allo Stato quali prioritari in finanziamenti su Trieste e Udine.

2013

Il 21 gennaio il Sindaco di Pordenone Pedrotti sottoscrive l'intesa propedeutica all'Accordo di Programma ricevendo dall'Assessore regionale Ciriani i chiarimenti chiesti a dicembre

Dal 22 gennaio compaiono, per la prima volta, sulla stampa locale articoli descrittivi del progetto di trasferimento in Comina con parte delle caratteristiche urbanistiche, sanitarie e finanziarie dell'opera.

MAI PRIMA DI TALE DATA IL SINDACO PEDROTTI, dalle notizie in nostro possesso NON COMUNICA NE' AL CONSIGLIO COMUNALE NE' ALLA CITTA' DI AVER, GIA' IL 19/12/2012, «INIZIATO» A FIRMARE UNA PREINTESA NE' DI AVERLA DEFINITIVAMENTE SIGLATA LO SCORSO 21 GENNAIO.

A partire dal 22 gennaio, grazie alle notizie diffuse dai media locali, i cittadini apprendono di questo lungo lavoro di progettazione e dell'utilizzo ora della finanza di privati.

“Casualmente” nei giorni successivi si tengono incontri con rappresentanti di categorie economiche e ordini professionali che sollecitano a stipulare in fretta l'Accordo pena gravissimi danni economici e qualcuno paventa addirittura rischi di catastrofi naturali per l'ospedale esistente.

L'iniziativa del Comitato e le critiche ricevute

Le critiche all'iniziativa del Comitato di 170 cittadini e delle prime 365 firme raccolte il un giorno e mezzo sul quesito referendario

Da quotidiano, PN 2 febbraio.<<Un referendum per fare in modo che gli elettori pordenonesi si esprimano sul trasloco dell'ospedale in Comina. E' l'obiettivo che si pone un gruppo trasversale di cittadini con la costituzione del "Comitato per/di salute pubblica" che entro 15 giorni intende costituirsi e, raccolte 40 firme, proporre al Comune il quesito.

Un'iniziativa che incontra la contrarietà del sindaco, Claudio Pedrotti.

«Rimango basito di fronte a certe iniziative - afferma - perché in questo modo si punta a bloccare tutto quando siamo a pochi passi da una scelta. Abbiamo avuto anni di tempo per riflettere, ora si tratta di decidere»....<<Francamente sono anni che discutiamo del nuovo ospedale-continua Pedrotti c'è stato tutto il tempo per approfondire la questione. Ognuno deve assumersi la sua responsabilità>>.

«Non ho alcuna intenzione di fermarmi». Il sindaco di Pordenone, Claudio Pedrotti, risponde a muso duro ai referendari che lo avevano sollecitato a bloccare l'iter del nuovo ospedale per confrontarsi con l'intera provincia in cambio del mancato deposito del quesito.

«Chi invoca ampie consultazioni poteva pensarci prima». Ha colto l'occasione dell'assemblea della ProPordenone Elio De Anna per chiedere una mobilitazione dell'associazionismo a favore del nuovo ospedale. «Con tutto il rispetto per la democrazia - ha sostenuto - una decisione così importante non può essere appannaggio di alcune centinaia di persone. Il nuovo ospedale aprirà una nuova epoca nel rapporto fra cittadini e salute».

<<... Piena disponibilità ai chiarimenti ma non a commedie che non sono affatto divertenti: Il Consiglio comunale non può intervenire in merito all'Accordo di programma, il passaggio riguarda solo la variante urbanistica attraverso una ratifica. Si chiede di dire o sì o no. Se dice no l'ospedale non si fa, se dice sì si procede in fretta con l'iter del progetto ...>> Assessore Regionale L. Ciriani

<<Dubito sull'ammissibilità di un eventuale referendum comunale anche perché la procedura per la realizzazione dell'ospedale in Comina è talmente avanti che forse, essendo un referendum consultivo, andava fatto ben prima>>> afferma il Consigliere regionale Franco Dal Mas

Pedrotti non cambia idea <<C'erano 5 anni a disposizione per portare avanti un referendum di questo tipo che rimette in discussione il sito. Sul nostro programma elettorale c'è scritto che l'ospedale si farà in Comina: i pordenonesi che ci hanno dato la maggioranza sapevano dove si sarebbe costruito l'ospedale>>

RESTIAMO NOI BASITI per tante affermazione di stupore e poco democratico sdegno verso l'iniziativa di confronto aperto e necessaria partecipazione popolare.

Su una scelta così importante abbiamo presentato fatti concreti e un dibattito che, è vero dura da anni, ma dove un progetto per un “nuovo” ospedale sul sito attuale di via Montereale era stato fatto, discusso con la città e però “gettato all’aria” nonostante spese di diversi milioni euro fino alla fase esecutiva, pronto per essere cantierabile (conclusione lavori 2011 e consegna 2012).

Tutte le informazioni, le notizie, i fatti descritti sono tratti da:

- affermazioni riportate sui quotidiani locali;
- programma del candidato Sindaco Pedrotti;
- cronologia dal 2004 in poi pubblicata sul sito del Comune di PN;
- resoconto del Consiglio Comunale aperto del 22/06/2006;
- delibere regionali citate;
- relazione del Assessore Regionale Beltrame in carica dal 2004 al 2008;
- relazione del Direttore Generale Zanelli A.O. di PN

... intanto leggiamo cose prevedeva al riguardo 2 anni fa il programma elettorale del candidato a Sindaco Claudio Pedrotti:

Riteniamo per questo che il ruolo primario del comune sia di **intervenire nei processi**, prima di creare nuove strutture, all'insegna della **integrazione** tra servizi sociali e sanitari, del **collegamento** tra territorio ed ospedale, della **centralità e globalità delle persone**: ciò è quanto può permettere di rinnovare tutti i servizi esistenti, specialmente quelli delle aree ad alta integrazione socio- sanitaria (anziani, disabili, infanzia, salute mentale, dipendenze, malati terminali, etc.), e di stabilire priorità nella realizzazione e organizzazione di nuove strutture o servizi.

Così nel **nuovo ospedale**, di cui condividiamo la necessità, vogliamo preliminarmente definire alcuni punti fermi di tipo organizzativo:

- che sia un ospedale per acuti, centrato sull'area di emergenza;
- che abbia un pronto soccorso adeguato ai cambiamenti in atto sul piano demografico ed epidemiologico;
- che offra medicina d'urgenza, chirurgie specialistiche e diagnostica tecnologicamente avanzata;
- che pratichi una una strutturazione dei dipartimenti con modalità transdisciplinari.

transcription.

In merito al **ruolo del C.R.O. Di Aviano**, intendiamo difendere il suo ruolo e nella sua funzione di offerta di salute nell'area vasta, in Regione e a livello nazionale; solo in tale prospettiva, che è di valorizzazione, non certo di ridimensionamento, è possibile attivare interventi di razionalizzazione della spesa.

Ci impegneremo nel progetto della **Cittadella della salute**: la vicinanza di servizi sanitari con servizi sociali, oltre che facilitare l'accesso ai servizi al cittadino, rappresenta e realizza fisicamente, strutturalmente e concretamente il processo di integrazione sociosanitario, secondo pratiche di **coprogettazione**, sui grandi temi e sulle singole persone.

Riteniamo che tutte le altre strutture vadano date in gestione a presidi territoriali o ospedali periferici con la partecipazione dei medici di medicina generale. Tra le priorità in quest'ambito, infine, inseriamo:

-la realizzazione di una **struttura civica** atta a svolgere onoranze funebri con le ritualità richieste da diverse culture, utilizzabile anche come luogo di accoglienza extraospedaliera prima delle esequie a persone decedute;

- il sostegno alla realizzazione del progetto **“la casa dei risvegli”**, per portare aiuto alle famiglie in cui sia presente una persona in stato neurovegetativo con potenziale riabilitativo.

**NEL PROGRAMMA NON SI CITA MAI LA
COMINA QUALE SEDE DEL NUOVO
OSPEDALE né il ricorso allo strumento
del project-financing**

**Il progetto, ELABORATO IN
“OPACITA’“ DEL TRASFERIMENTO
IN COMINA: caratteristiche
strutturali, ambientali e finanziarie,
i dubbi e le parti non chiare
dell’operazione**

LE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI TRASFERIMENTO DELL'OSPEDALE IN COMINA

(previsione in delibera regionale del 20 febbraio n. 262 contenente 34 allegati tecnici) vedi diapo n.62,73,92, 104/Zanelli.



AZIENDA OSPEDALIERA "S. MARIA DEGLI ANGELI"

L'iter regionale per il NH

nuovo ospedale

3) DELIBERA GR 10 del 08.01.2009

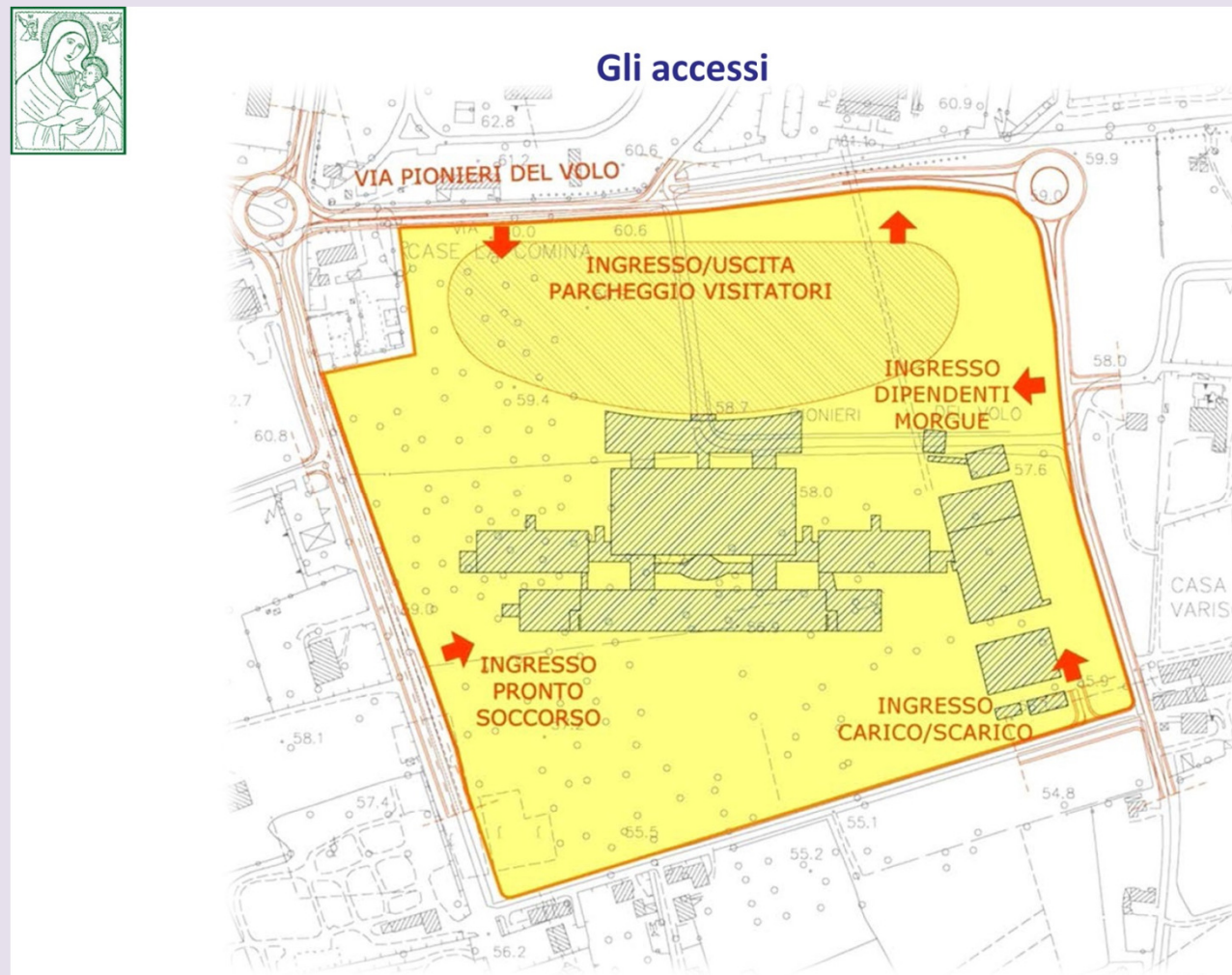
Prevede la costruzione del **nuovo ospedale in COMINA**

Strumento: **FINANZA DI PROGETTO**

Per l'attuazione dell'intervento è previsto lo strumento dell'**accordo di programma tra gli Enti coinvolti** ai sensi dell'art. 19 della L.R. 7/2000.

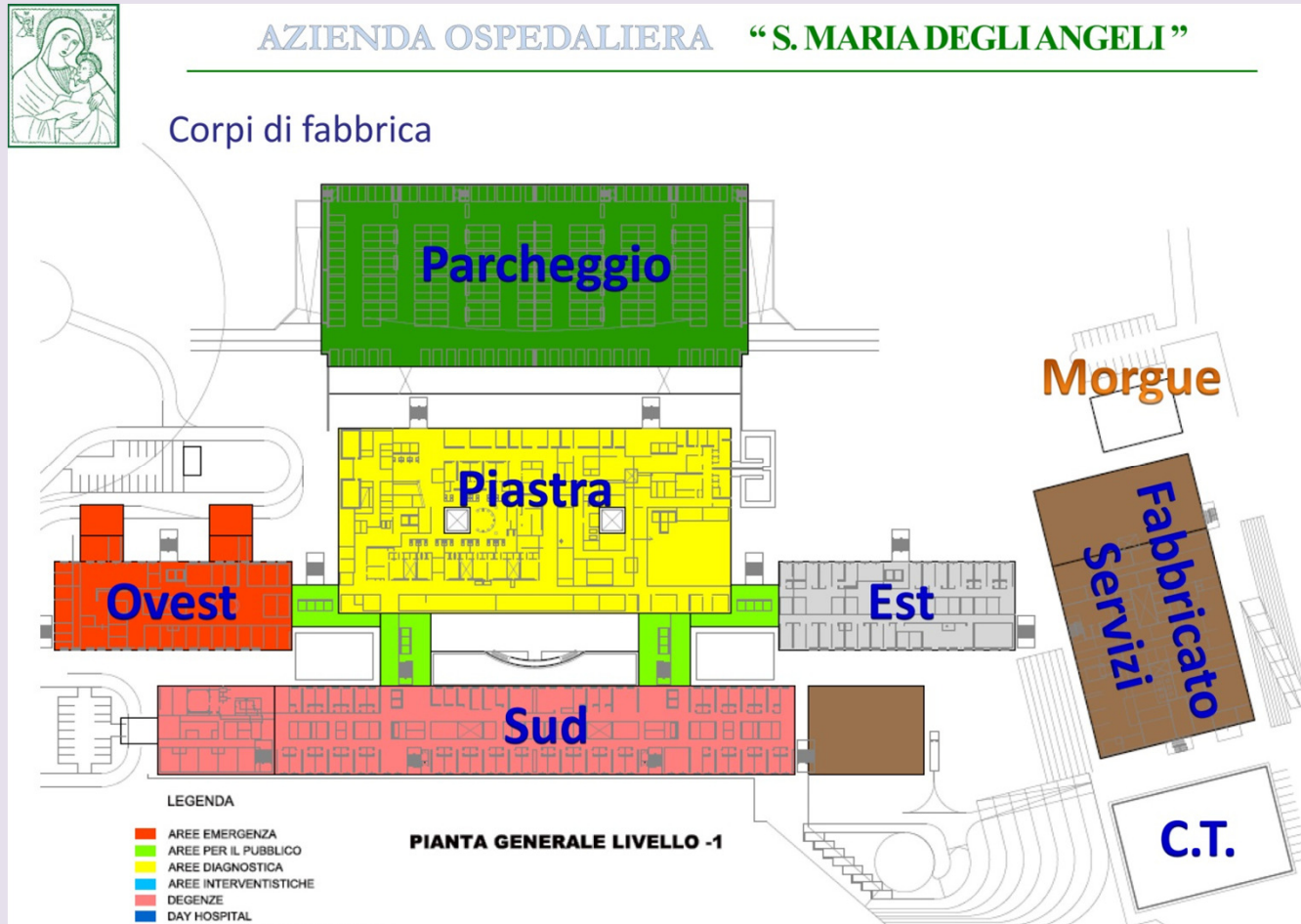
Diapositiva
62

Nella presentazione dell'attuale Direttore Generale dell'A.O. di Pn si afferma che ...il fabbricato risulta estremamente moderno nella impostazione del lay-out distributivo e particolarmente curata è stata la progettazione energetica...



Diapositiva
73

La previsione di nuova viabilità della Provincia...migliora i collegamenti con il territorio provinciale, ponendo l'area dell'ospedale nuovo in posizione raggiungibile in meno di 40 minuti da qualsiasi centro abitato (della provincia).



Diapositiva 92



Diapositiva 104

Strutturali/urbanistiche:

Si occupa complessivamente un'area di 20 ettari in zona Comina, delimitata dalla parte finale di via Montereale fino all'incrocio semaforico deviazione Aviano e Maniago, via Pionieri del volo e viale Turco. Le dimensioni dell'opera sono di 110.000.000 metri quadrati. I posti letto salgono di circa 100 unità: 550. Il Pronto soccorso avrà un 50% in più dello spazio attuale. Le dotazioni tecnologiche saranno rinnovate per il 50%

Finanziarie:

Costo di 274 milioni per l'opera (di cui 150 coperte dalla Regione e 124 da investimenti privati) + il costo delle opere viarie, dei sottoservizi di acqua e depurazione, il costo del progetto 2006/7 e altro (circa 3,5 milioni).



Diapositiva 98

Alcune «particolarità» del ospedale in Comina:

Dopo aver elogiato la tipologia costruttiva tutta orientata a forte integrazione «dei muri» nell'ambiente» così come il massiccio ricorso al solare termico e fotovoltaico, <<il tutto sulla base di un'architettura per privilegia la funzione bioclimatica curando ineccepibili soluzioni estetiche che tengono fede alla tutela dell'uomo...ecc. , ecc. >>> scopriamo che nell'organizzazione di questo nuovo ed efficientissimo nuovissimo ospedale che tutela l'uomo è previsto che:

l'ostetricia e il gruppo parto compresa la degenza pediatrica siano poste sottoterra al piano -1 del Corpo est.

In effetti linguisticamente «uomo» non vuol proprio dire donna né tantomeno bambino/neonato.

In tale «magnifico» ospedale per i futuri bambini bisognerà modificare la consueta definizione «venuto alla luce» aggiungendovi l'aggettivo «underground»

Sulla finanza privata e le 3 modalità di remunerazione del capitale investito da privati/banche (dopo bando di aggiudicazione effettuato dalla A.O. di PN che sostiene tutti in costi):

- Canone annuale (max 3,1 milioni annui x circa 26 anni);
- concessione di tutti i servizi di albergaggio (pulizia, lavanderia, rifiuti, mensa,...) al vincitore per tutta la rete ospedaliera provinciale e per il tempo di durata del canone;
- ricavi da attività commerciali (bar, negozi, parcheggi, ...) attivate.

Non sono stati chiarite alcune problematiche:

Visto il notevole impianto costruttivo come si farà fronte a **nuovi aumenti di costi** ma tra le righe, nella riunione in Comune a PN, si capisce che ciò sarà a carico della finanza privata con quindi possibili oneri più pesanti o allungamento dei tempi della concessione.

Nella gestione al privato/banca del ricavo di servizi rientra probabilmente anche l'acquisto di tutti i macchinari sanitari per il tempo di durata della concessione, lasciando inevase le domande su **chi e con quali costi verrà fatta la manutenzione** degli stessi.

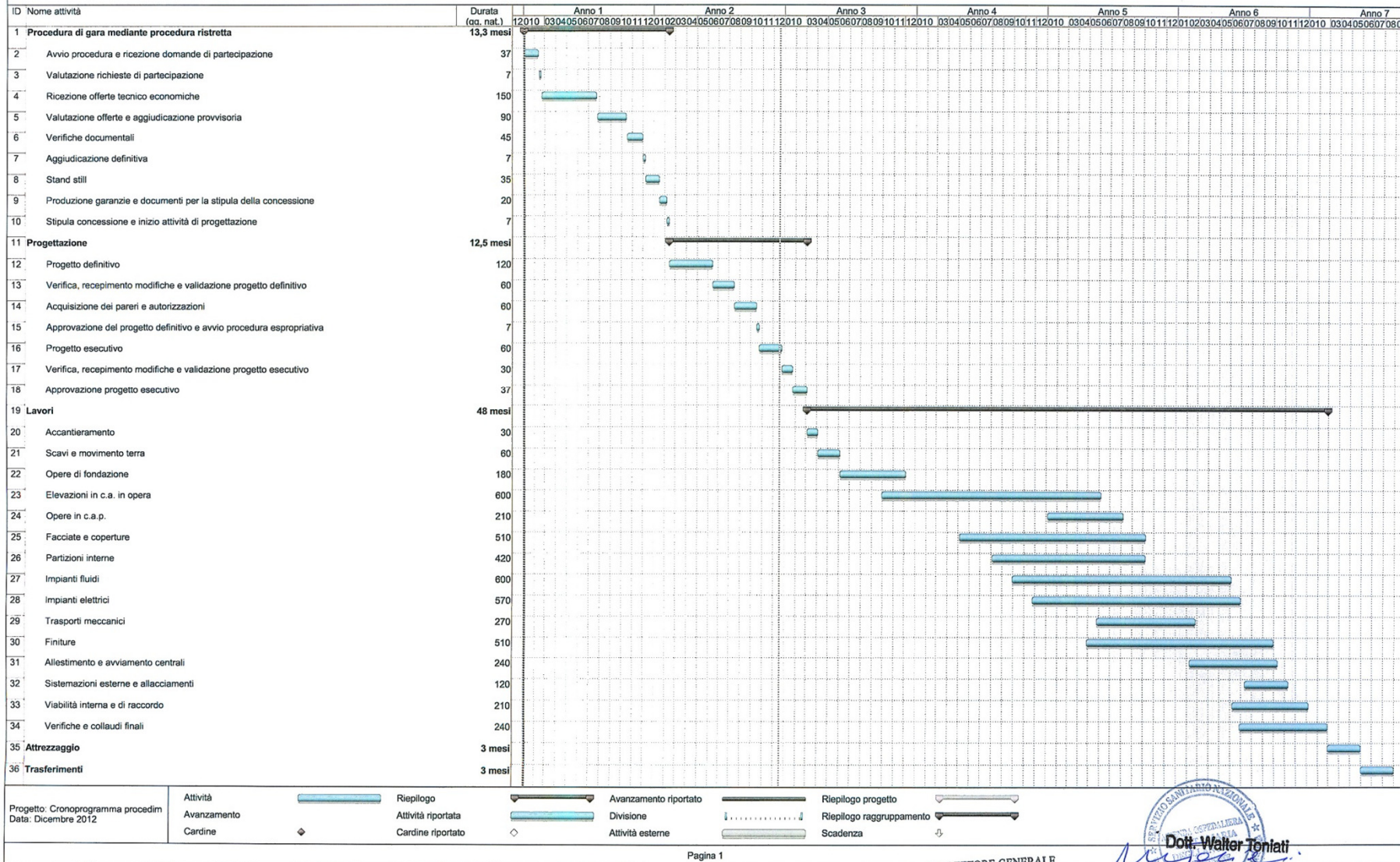
Altro tema rimasto «scoperto» è come l'A.O., visti i bilanci attuali, farà fronte, per decine di anni, a tali costi di «remunerazione del privato» anche se in una intervista l'assessore regionale assicura che la Regione sosterrà tali costi (COME ?????)

I tempi di realizzazione: in Comune ma anche sulla stampa si parla di inizio lavori nel 2014 e di fine lavori nel 2019, quindi in 6 anni (ma non c'è nemmeno l'area che deve essere ancora comperata dai privati....con chissà quali tempi e costi), mentre nel cronoprogramma si parla di **almeno 7 anni** (dando per già acquisita la grande area) come da allegato n.32 alla delibera regionale n.262/2013

Sempre consultando gli allegati alla delibera di giunta di febbraio 2013 che dà il via al progetto di fatto preliminare e al testo dell'accordo di Programma non c'è traccia di una valutazione della presenza di acqua nel sottosuolo: dall'esame della carta pedologica della Regione FVG, anno 1982 emerge come anche in quella **zona** siano descritte «**linee di risorgive**», dimenticanza casuale o voluta?

NUOVO OSPEDALE DI PORDENONE

Cronoprogramma del procedimento



IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. Luciano Zanelli)



**Le iniziative del Comitato:
l'APPELLO, la PETIZIONE e la
RICHIESTA DI REFERENDUM
CONSUNTIVO**

Appena apparse dal 22 gennaio di quest'anno sulla stampa le notizie di tale progetto emerge la validità e l'importanza del nostro APPELLO, a fine gennaio, per la costituzione di UN COMITATO PER LA SALUTE PUBBLICA BENE COMUNE su un testo che recita:

«Accanto a notizie su disagi nei servizi di base (locali inadeguati per guardia medica e neuropsichiatria infantile, tempi lunghi per specialistica, soppressione del ambulatorio urgenze per non regolari) in queste settimane, è riemerso il progetto di un nuovo Ospedale a Pn in Comina. La Regione, presentandolo al Sindaco, vorrebbe l'Accordo di programma con variazione urbanistica in grande fretta, nelle prossime settimane Alla vigilia delle regionali, "riemerge" l'ipotesi di un nuovo ospedale con costo lievitato, per ora, a 274 milioni. Il sito, ad esempio, si trova su zona risorgive e la realizzazione potrebbe superare il 2020; non è quindi da escludere che si arrivi a 300 milioni.

Nel frattempo il vecchio ospedale per essere tenuto in funzione richiede interventi di tipo anche straordinario e altri milioni! Si riducono o si "abbandonano" i servizi territoriali o quelli destinati a cittadini in difficoltà (mancano, si dice, le risorse pubbliche) mentre si sperperano milioni per operazioni immobiliari e infrastrutturali insensate, creando deficit (restituzione con alti interessi a privati) e/o si privatizzano servizi (mensa, parcheggio, diagnostica,..??) per ritornare soldi ai privati.

Ma esiste la possibilità di riedificare l'Ospedale nel suo attuale sito, vicino al centro, ben collegato ai servizi di trasporto pubblico. Già nel 2006 la Regione aveva proposto un qualificato progetto di rifacimento dell'esistente, con attrezzatura, mantenendo gli attuali posti letto, con relativo finanziamento di 110 milioni e completamento lavori nel 2011.

Ma quell'Accordo di programma non fu mai firmato e la nuova Amministrazione regionale, dopo aver comunque pagato i costi di progettazione, scelse di fare un nuovo progetto in zona periferica, più grande (assorbendo i posti letto di S. Vito e Spilimbergo?), quasi 3 volte più costoso, con tempi lunghissimi. La vicenda del nuovo ospedale, ricordando in modo impressionante quella del ponte sullo stretto di Messina, divorerà le poche risorse finanziarie pubbliche altrimenti necessarie ad:

- evitare il peggioramento dell'attuale sede ospedaliera e dei suoi servizi;
- realizzare il piano della cittadella della salute;
- affrontare l'organizzazione degli altri servizi ospedalieri e del territorio;
- evitare che l'integrazione fra servizi sanitari e sociali si traduca in una guerra tra poveri, dove il più debole (il sociale) venga sacrificato.

La fretta con cui si vorrebbe che il Comune di Pordenone firmasse questo piano, le pressioni dei costruttori, le sue discussioni non pubbliche (per una scelta che inciderà per decenni sulle casse pubbliche, il destino di aree verdi-Comina-e di aree centrali che verranno dismesse) impongono che su tale decisione siano i cittadini ad esprimere il loro pensiero.

Il tema della salute (fisica e sociale) è un bene comune!

Occorre che i cittadini siano chiamati a scegliere: nello Statuto comunale è previsto il Referendum consuntivo (art.8) per chiedere a cittadine e cittadini di esprimersi prima di ogni decisione in Consiglio Comunale.»

Crediamo che sulla salute si debba ricorrere a questo dispositivo di democrazia partecipativa!

Il REFERENDUM consultivo a Pordenone è uno strumento democratico, previsto nello Statuto Comunale che permette ai cittadini di esprimersi, poi il Consiglio Comunale di PN (competente sulla scelta dell'area) dovrà esprimersi tenendo conto della consultazione popolare. E' STATO DEPOSITATO, come previsto da apposito Regolamento, LO SCORSO GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO IL QUESITO ("Volete voi che l'Ospedale di Pordenone rimanga sul sito ...") accompagnato da 365 firme certificate raccolte solo un giorno e mezzo di raccolta in Municipio. Ora dopo aver "scoperto" che la Commissione dei garanti manca di un componente dal 2008, perché decaduto per legge e mai sostituito, pare che il Comune stia accelerando i tempi per la sua sostituzione ma non sappiamo se il Consiglio Comunale del 18 marzo voglia deliberare in tal senso. CI ANDREMO TUTTE/I a farci sentire allora!!!!

Abbiamo promosso anche una PETIZIONE alla Regione per chiedere di tenere l'ospedale nel sito attuale ma anche di eliminare il ricorso al finanziamento di privati/banche/finanziarie internazionali: laddove vi si è fatto ricorso, specie in sanità, ciò ha determinato numerosi problemi di bilancio dovuti agli interessi altissimi con cui il privato rientra dal suo investimento: per decenni tutto sarà a carico dei cittadini determinando nei fatti una privatizzazione del servizio sanitario senza parlare dei grossi rischi di malaffare come le recenti indagini ed arresti hanno dimostrato.

Al Presidente del Consiglio regionale - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

PETIZIONE “l’Ospedale di Pn, adeguato alle norme, resti sul sito attuale di via Montereale risparmiando sui costi e senza cementificare”

I SOTTOSCRITTI CITTADINI ELETTORI,

-venuti a conoscenza della volontà della Giunta Regionale di realizzare un nuovo ospedale in zona “La Comina” a Pordenone, in sostituzione dell'attuale struttura sita in Via Montereale, con costi quasi triplicati rispetto ad altro intervento di pochi anni fa, sostenuti in parte dalla Regione e ricorrendo a finanziamenti di privati, banche, finanziarie (il project financing) versando loro centinaia di milioni di euro per decine di anni;

-preoccupati per le ricadute negative che una simile opera potrebbe avere sulla sanità di tutta la provincia, poiché gli oneri finanziari che il pubblico da corrispondere al privato finirebbero per consumare le risorse necessarie a tutta la rete provinciale delle strutture ospedaliere di Pordenone, Maniago, Sacile, San Vito, Spilimbergo, aprendo di fatto la strada alla loro privatizzazione;

-preoccupati per le pesanti implicazioni ambientali e urbanistiche che questa nuova edificazione avrebbe sul territorio della città di Pordenone, per l'impatto legato ad una ulteriore pesante cementificazione in area verde e di risorgive, per il futuro di degrado della zona in cui insiste l'attuale struttura ospedaliera;

-ritenuto che un nuovo ospedale a Pordenone, non è “una questione” che afferisce solamente ai cittadini ed all'Amministrazione comunale del capoluogo, ma riguarda tutta la popolazione e gli Enti Locali della provincia;

-autocertificando il singolo sottoscrittore che le proprie indicazioni anagrafiche sono veritiere, non false o errate, come richiamato dall'art.47 D.P.R. 445/2000;

CHIEDONO CHE:

si rinunci al progetto di trasferimento dell'Ospedale di PN in Comina mantenendolo, adeguato alle norme, sul sito attuale,

si cancelli ogni ipotesi di ricorso al “project financing” che produce, come altrove dimostrato, costi insostenibili per la collettività,

i risparmi ottenuti, assieme alla ridefinizione delle risorse per la sanità con criteri di equa distribuzione su tutto il territorio regionale, siano invece usati per un piano di riassetto di tutta la rete ospedaliera e dei servizi territoriali, investendo in prevenzione e riabilitazione,

sulle scelte importanti di politica della salute pubblica siano attivati idonei strumenti di partecipazione e consultazione dei cittadini.

Perché questa fretta e opacità dell'operazione?

Perché stupirsi e ostacolare l'espressione della volontà popolare?

Se i soldi pubblici sono già a bilancio regionale cosa ostacola aspettare 4 mesi e nel frattempo fare il referendum a PN sulla scelta dell'area?

Il Comitato non segue interessi di privati/banche/finanziarie internazionali ma quelle dei cittadini e dell'ambiente, noi non lo facciamo per farci pubblicità elettorale o tornaconto personale,... ma nell'interesse della salute pubblica bene comune, per noi, i nostri figli e nipoti.

Questo nostro lavoro e impegno per i beni comuni è dedicato a

pietroantonio, charlotte, arianna, francesco, egle, ibraim, andrea, elisabeth,

alle BAMBINE e ai BAMBINI

alle RAGAZZE e ai RAGAZZI

che nascono e vivono qui... AL NOSTRO FUTURO

<https://comitatosalute.wordpress.com/>
referendumospedale@gmail.com